



**Produzioni
2019/2020**



Mamma e papà... giochiamo?

alla ricerca del gioco perduto

Una lei e un lui presto diventeranno mamma e papà: ma sono i genitori del nuovo millennio, i nativi digitali che hanno giocato solo con il video in tutte le forme e che ora postano su facebook, mandano whatsapp, mail e tornano stanchi a casa. Un bambino forse dovrebbe conoscere e sperimentare altro, non solo video e smartphone.

Su google cercano "giochi di una volta" e scoprono e imparano giochi che solo dai racconti dei genitori avevano sentito distrattamente; ed ecco che, senza nemmeno rendersene conto, cominciano a giocare per davvero!

Giocando ritrovano non solo l'animo bambino nascosto da anni di "comodità" del video in tutte le sue forme, ma anche l'amore profondo che li aveva fatti incontrare. Quello stesso amore che daranno al loro bambino anche giocando!

Uno spettacolo che coinvolge e trascina in un grande divertimento insegnando, a piccoli e grandi, giochi quasi dimenticati ma tanto coinvolgenti. E che affronta, attraverso il supporto del gioco, un tema importante: i nuovi modelli di relazione fra genitori e figli, adulti e bambini, frequentemente orientati a dimenticare che l'infanzia è un'età speciale con un'incredibile modalità di formazione; e non la riproduzione "in piccolo" dei modelli adulti.


NOVITÀ
da Ottobre 2019

**Mamma e papà...
giochiamo?**
alla ricerca del gioco perduto

testo e regia **Tiziano Manzini**
con **Giulia Manzini** e **Flavio Panteghini**
luci e ambiente sonoro
Massimiliano Giavazzi e **Paolo Fogliato**
costumi **Emanuela Palazzi**

+4 anni

> scuola dell'infanzia
> scuola primaria
> famiglie



Nessun dorma tutti li chiamano Hikikomori

C'è un uomo di fronte a una porta chiusa. Dietro quella porta c'è la stanza di sua figlia.

Sua figlia ha quindici anni e non esce da quella stanza da molto tempo. Ha interrotto così ogni rapporto con il mondo esterno. Come hanno fatto molti altri ragazzi e ragazze di quella città. Sempre più numerosi. Sempre più silenziosi. Tutti li chiamano Hikikomori.

Anche quella notte il padre se ne sta seduto sulla sedia, in attesa del giorno. In attesa di un segnale. Di un gesto. Magari di una parola. Ma poi succede qualcosa e il padre rompe il silenzio e inizia a raccontare.

Di quando anche lui era un ragazzo in difficoltà. Di quando stava sfasando su tutta la linea. A scuola ma non solo. Di quando aveva rovinato tutto. Irrecuperabilmente. E di quando sua madre, per salvarlo, lo aveva preso e portato via. Lontano. Ai confini del mondo. Solo lei e lui. E la natura selvaggia. E la paura. Tanta paura. Paura di essere lontano. Lontani. Paura degli altri. Paura di non farcela. Paura di morire.

Un viaggio può cambiare una vita? Un viaggio può aprire gli occhi?

Un viaggio può sistemare le cose fuori e dentro di noi? Lo spettacolo vuole provare a raccontare le vite di chi si è perso. Di come sia importante provare a vedere nel buio in cui a volte si è immersi. Per provare a ritrovarsi. E che per cambiare le cose, per provare a stare un po' meglio, occorre iniziare a fare un piccolo primo passo. Forse solo incontrarsi. Farsi guidare e imparare a guidare. Farsi prendere e portare via.

NOVITÀ
da Ottobre 2019

Nessun dorma
tutti li chiamano Hikikomori

regia e drammaturgia

Lucio Guarinoni e **Walter Maconi**
con **Giulia Costantini** e **Walter Maconi**
ambiente sonoro **Massimiliano Giovazzi**
scene e costumi **Anusc Castiglioni**

+11 anni

> scuola secondaria di 1° e 2° grado
> serale



progetto e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
scena **Graziano Venturuzzo**
ed **Emanuela Palazzi**

+2 anni

- > scuola dell'infanzia
- > 1° ciclo primaria
- > famiglie

MioTuoNostro

la panchina pubblica

Come insegnare ai bambini, anche ai più piccoli, il piacere della condivisione? La bellezza della democrazia? L'importanza della res publica? Non certo attraverso lezioni barbose, piene di paroloni incomprensibili e retorica ammorbante. Bensì grazie alle divertenti interazioni di due buffi personaggi che si contendono l'uso esclusivo di una panchina pubblica.

Attraverso reciproci scherzi esilaranti e pochissime parole, i due scoprono che collaborare è meglio che litigare, giocare e cantare e danzare insieme è meglio che mettersi i bastoni fra le ruote e che una semplice panchina può essere un bel luogo di incontro piuttosto che un posto da usare da soli.

[disponibile anche per spazi non teatrali]

Tutti al mare!

un'avventura insieme al capitano

Il mare è un grande elemento primordiale che entra nell'immaginario di ogni essere umano fin dalla primissima infanzia, ancor prima di esserne venuti realmente a contatto, ci fa sognare. Acqua, blu, onde, spiaggia, navi, marinai, pescatori, pesci, squalo, polipo, balena... sono le prime parole che ogni bambino associa alla parola-madre MARE.

Lo spettacolo dà vita a una dimensione interattiva grazie alla quale i bambini diventano protagonisti e si immedesimano nel personaggio e negli ambienti. La storia è semplice ma non banale e cattura fino alla fine l'attenzione dei bambini. Tutti al mare! alterna momenti di sospensione, anche poetica, ad altri di gioco e divertimento. Vogliamo, semplicemente, lasciare a tutti i bambini il ricordo di una giornata vissuta al mare!

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



[allo spettacolo possono partecipare max 75 bambini]



di e con **Tiziano Manzini**
suoni e rumori **Massimiliano Giovazzi**
costume e stoffe **Chiara Magri**

+3 anni

- > scuola dell'infanzia
- > 1° ciclo primaria
- > famiglie



testo e regia **Tiziano Manzini**
 con **Tiziano Manzini**
 o **Flavio Panteghini**
 voce fuori scena **Giulia Manzini**
 costume **Emanuela Palazzi**

+3 anni

> scuola dell'infanzia
 > 1° ciclo primaria
 > famiglie

Tutti in treno!

si parte... in carrozza!

Quale bambino non è rimasto incantato dallo straordinario spettacolo di un treno che corre sui binari? E chi non ricorda come un momento magico il suo primo viaggio in treno?

Lo spettacolo permetterà a tutti i "viaggiatori bambini" un'avventura incantata in cui vivere e incontrare personaggi e luoghi simbolici delle "storie da treno": la stazione, il capotreno, i saluti dal finestrino, la partenza, la lunga galleria, compagni di viaggio oppure incursioni di rapinatori, investigatori, indiani...

Un divertente viaggio per tutti: per coloro che hanno già avuto la fortuna di andare in treno, per quelli che hanno solo giocato con i trenini... e anche per chi è stato costretto troppe volte a "fare il trenino" solo per mettersi in fila!

[allo spettacolo possono partecipare max 75 bambini]

Il cubo magico

ovvero la morbida pietra filosofale del gioco

In scena due personaggi che giocano e attraverso il gioco imparano a conoscere ciò che sta loro intorno: questa è la storia dell'incontro di UNO e L'ALTRO.

Entrambi entrano in uno strano mondo fatto solo di cubi: cubi grandi, cubi piccoli, cubi grigi, cubi rosa, cubi gialli, cubi azzurri... UNO ha due occhi, un naso, due mani: guarda, odora e tocca quei cubi che per lui sono solo cubi, nient'altro. L'ALTRO ha due occhi, un naso, due mani e... qualcosa di speciale: guarda, odora e tocca quei cubi... ed ecco apparire da semplici cubi un intero mondo, dentro il quale pian piano coinvolge anche UNO! Perché un cubo può diventare uno sgabello per sedersi a parlare ma anche un muro che divide come nelle guerre.

E sotto una maglietta può essere la pancia di una mamma e sopra la testa un cappello, o un palloncino che ti porta in giro per guardare tutto il mondo!

Poche parole che diventano azione per uno spettacolo in cui il divertimento nasce dalla creatività, dall'immaginazione, dalla fantasia scatenata dei due protagonisti di fronte ad un semplice CUBO.



progetto e regia **Tiziano Manzini**
 con **Walter Maconi** e **Luca Giudici**
 costumi **Emanuela Palazzi**
 scene **Graziano Venturuzzo**
 luci **Carlo Villa**

**10 ANNI
 DI SUCCESSI
 IN ITALIA
 E ALL'ESTERO**

+3 anni

> scuola dell'infanzia
 > scuola primaria
 > famiglie



testo e regia **Tiziano Manzini**
con **Tiziano Manzini**
e **Giulia Manzini**
voce registrata **Walter Maconi**
costumi **Emanuela Palazzi**

+5 anni

> scuola primaria
> famiglie

AAHMM... per mangiarti meglio!

un perfetto s-galateo a tavola

Grazie alle ormai pressanti campagne di educazione alimentare, forse, sempre più bambini imparano cosa mangiare. Rimane però sempre attuale l'altra grande questione: **come mangiare**. Per bambini e ragazzi stare a tavola pare diventata una vera missione IMPOSSIBILE! A tavola, a casa, a scuola in mensa, nei locali pubblici, diventa così palestra dove si possono osservare in azione: urlatori del non mi piace, no non lo mangio, dondolatori di sedie, giocatori di posate, leccatori di piatti, ruttatori delle caverne, velocisti dell'ingollo...

Il nostro sarà un divertente viaggio teatrale, con momenti di vera cucina, attraverso errori, stereotipi, vicissitudini che hanno vissuto e ancora vivono generazioni di adulti e bambini alle prese con informazioni contraddittorie, buone intenzioni che finiscono di fronte alla realtà quotidiana, cibo che diventa ricatto emotivo da entrambi i fronti genitori/figli... tutte situazioni che possono portare a comportamenti a tavola degni di un perfetto S-galateo!

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Cappuccetti matti

la classica fiaba
in divertentissime versioni

Sotto la lente teatrale del divertimento e dell'ironia giocheremo con la fiaba più conosciuta: CAPPUCETTO ROSSO, storia alla cui riscrittura molti autori si sono cimentati.

E grazie alle suggestioni di queste moderne rivisitazioni e all'ironia, unite al sempre divertente gioco del teatro nel teatro, si svilupperà il nostro CAPPUCETTI MATTI. Una sorta di "Esercizi di stile" a cui abbineremo una buona dose di "fregolismo" necessaria agli interpreti per passare da un Cappuccetto all'altro: classico, inglese, razzo, tonto, pazzo, oca, killer e altri ancora... fino all'esaurimento fisico... degli attori! Naturalmente anche i coprotagonisti della storia, lupo, mamma, nonna e cacciatore dovranno adeguarsi alle trasformazioni della protagonista.

Perché presentare innumerevoli sfaccettature di un personaggio così classico? Per divertirsi naturalmente!... e perché crediamo sia sempre più necessario proporre a bambini e ragazzi, e soprattutto agli adulti che li accompagnano a teatro, una sana dose di "apertura mentale": disponibilità ad un pensiero libero e creativo, grazie a un teatro che davvero possa stimolare e arricchire adulti e bambini.



progetto e regia **Tiziano Manzini**
con **Giulia Manzini** e **Flavio Panteghini**
costumi **Emanuela Palazzi**
luci **Paolo Fogliato**

+5 anni

> scuola primaria
> famiglie



di e con **Walter Maconi**
pupazzi **Emanuela Palazzi**
scene **Anusc Castiglioni**
realizzate da **Massimo Zanetti**
luci **Massimiliano Giovazzi**
collaborazione artistica
Tiziano Manzini

+6 anni

> scuola primaria
> famiglie

Come Hansel e Gretel

briciole di plastica

Gli ingredienti ci sono tutti: un fratellino e una sorellina, un padre buono ma facilmente condizionabile, una matrigna egoista e arida di cuore e una strega che, anche se questa volta non vuole mangiarsi i due marmocchi, ha gran brutte intenzioni...

Invece del bosco, una grande e anonima città. Troppo simile a molte nostre grandi e anonime città. E poi, non possono mancare le voci nella notte, gli abbandoni, gli stratagemmi per tornare a casa, gli spaventati e i momenti di sconforto.

Ma anche tante risate, giochi frenetici, corse a perdifiato, squisitezze da gustare e gioire così grandi da far piangere. Ma la vera protagonista, sullo sfondo, è lei: la carestia. Una "carestia contemporanea", intesa non solo come crisi economica, ma, anche e soprattutto, intesa come crisi dei valori positivi e fondamentali della vita e dei rapporti umani profondi autentici.

Ma per fortuna tutte le fiabe, tradizionali o dei giorni nostri, hanno sempre il loro bel lieto fine...

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Giro Giro Mito

un divertente viaggio fra i miti

Giro Giro Mito è un giro giro tondo di storie antiche narrate ai bambini: in scena due personaggi, un maschio e una femmina, due bambini che giocano a fare gli Dei e a creare il mondo. All'inizio è il caos. Ma...il caos non mi piace! Facciamo ordine e creiamo gli animali; Facciamo la natura e creiamo le stagioni; Facciamo la donna, facciamo l'uomo e creiamo storie. Gli antichi si servivano dei miti per spiegare l'alternarsi delle stagioni, il perché della tela dei ragni, la nascita del narciso. Le storie di grandi e potenti dei, della donna che osò sfidare una divinità, dell'eroe che uccise il Minotauro e uscì dal labirinto si sono tramandate nei secoli fino ad arrivare a noi. E se a raccontarli oggi fossero proprio i bambini? Sicuramente i vari personaggi mitologici della tradizione assumerebbero delle caratteristiche buffe e molto comiche! Cerere diventa una mamma isterica, il mostruoso e feroce Minotauro una mucca che non fa paura a nessuno e Giove, il grande e potente capo di tutti gli Dei, un simpatico toscaniccio piacione. Quando i bambini immaginano il mondo, quel mondo diventa vero. Perché i bambini quando giocano sono degli Dei!

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



testo e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
proiezioni **Massimiliano Giovazzi**
e **Paolo Fogliato** • collaborazione
all'immagine **Anusc Castiglioni**
costumi **Micaela Sollecito**
disegno luci **Renato Lecchi**

+6 anni

> scuola primaria
> primo anno scuola second. 1° grado
> famiglie



di e con **Tiziano Manzini**
voce del professore **Walter Maconi**
costume **Emanuela Palazzi**

+11 anni

> scuola secondaria di 1° grado
> biennio superiore

Bulli e Pupi

**il bullismo "da derisione":
il più diffuso anche se meno eclatante**

Durante lo spettacolo si dipaneranno le storie di due protagonisti: Filippo e Tiziano, due giovani vite che, toccate entrambe dalla crudeltà del bullismo, avranno esiti opposti. Tiziano troverà la forza di affrontare a viso aperto la derisione del gruppo, Filippo, al contrario, rimarrà schiacciato da un gioco stupido e ormai fuori controllo.

La storia raccontata prende spunto da esperienze vere rielaborate in chiave drammaturgica. Si produce così un impatto emotivo assai coinvolgente, portando i giovani spesso refrattari, se non ostili, a parlare di questo argomento. La vicenda inoltre proprio perché nasce da vissuti veri, e vuole rappresentare uno spaccato di realtà, è ambientata in luoghi molto vicini alla quotidianità dei ragazzi: la scuola, innanzitutto, e il campo di calcio.

Uno spettacolo nato dall'incontro con i ragazzi e le loro storie. Parla di bulli prepotenti e meschini ma anche di pupi, quelli che non fanno nulla per difendere le vittime, lasciando campo libero agli arroganti.

[disponibile anche per spazi non teatrali]

Via da lì

storia del pugile zingaro

Nato ad Hannover, in Germania, Rukeli era sinto, quello che ancora oggi definiremmo "uno zingaro". Proprio questa sua diversità lo ha reso un innovatore: è stato il primo pugile professionista a introdurre "il gioco di gambe", anticipando quello stile che anni dopo avrebbe reso famoso Cassius Clay-Muhammad Ali. Come tutti gli innovatori, anche Johann Trollmann non ebbe una vita facile: nella Germania nazista dove il "vero pugile" era chi stava fermo al centro del ring e tirava pugni basando il suo stile solo su forza e virilità, il "ballerino zingaro" non poteva certo essere il campione, e fu condannato a una discesa implacabile. Rukeli, però, era uno sportivo e un ragazzo determinato e appassionato, e provò con la sua diversità a sfidare la Storia. Una "piccola" vicenda umana per raccontare la Storia e una delle sue più grandi tragedie: il genocidio di intere etnie, culture e diversità ad opera dei nazisti. Una storia che parla di come lo sport riesca a farci crescere e cambiare, di cosa voglia dire convivere con la propria identità e diversità, di come un sogno possa sfidare i pregiudizi

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



progetto e Interpretazione **Walter Maconi**
regia e drammaturgia **Lucio Guarinoni**
e **Walter Maconi** • scene e costumi
Emanuela Palazzi • disegno luci,
animazioni e programmazione video
Massimiliano Giovazzi
riprese video **Ila Scattina**
collaborazione tecnica **Carlo Villa**
realizzazione scene **Massimo Zanetti**

+11 anni

> scuola secondaria di 1° e 2° grado
> serale



testo e regia **Lisa Ferrari**
 con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
 costumi **Marilena Burini**
 luci **Carlo Villa**
 scene **Graziano Venturuzzo**

+11 anni

> scuola secondaria di 1° e 2° grado
 > serale

Romeo e Giulietta

lostinlove

Per un ragazzo di oggi, vivere la vicenda di Romeo e Giulietta è coinvolgente non solo perché si identifica con la storia di amore e morte (che sempre e comunque commuove) ma anche perché si può rispecchiare in una catena di eventi finiti inevitabilmente in tragedia, a causa dell'ingenuità, immaturità, irragionevolezza, impeto vitale propri della sua adolescenza e, contemporaneamente, a causa dell'assenza degli adulti e del loro punto di vista.

E se alla fine il dolore può essere in qualche modo lenito dalla ricerca di un senso del dolore stesso, ecco che questa tragedia raggiunge il suo apice proprio quando si arriva alla scoperta che il senso della terribile vita di Romeo e Giulietta sta fuori di loro, in una specie di ricaduta dei mali dei padri sopra i figli e che ci lascia tutti con una tragica domanda: perché questo dovrebbe essere consolatorio per i giovani?

Raccontami, Musa...

l'Odissea attraverso le voci femminili

L'Odissea è un racconto lungo e complesso. Qualcuno l'ha definita una "sinfonia" in cui appaiono vari temi interessanti che potrebbero fornire materiale per un approfondimento specifico. Abbiamo scelto il tema delle presenze femminili, che sono tante e fondamentali.

Punto di partenza e filo rosso è la Musa, cui il poeta si rivolge nella prima riga dell'opera: Calliope, che diventa voce narrante principale in quanto ispiratrice dell'Odissea. L'intento è far godere della bellezza profusa nelle parole, nelle frasi, nella storia e contemporaneamente farne comprendere la straordinaria ricchezza di spunti di riflessione. Così facendo vogliamo difendere l'importanza delle materie umanistiche: quella branca della formazione che sviluppa lo spirito critico. In questo spettacolo la voce si sposa con una ricerca iconografica che attraverso proiezioni su un grande schermo trasparente disegna un parallelo percorso visivo. Così come la musica, a sua volta, intreccia un suggestivo dialogo con le parole, rendendole ancora più potenti.



riduzione, commento e interpretazione
Lisa Ferrari
 selezione immagini e musiche
Carlo Villa
 programmazione video
Massimiliano Giovazzi

+14 anni

> scuola secondaria di 2° grado
 > serale



di e con **Tiziano Manzini**
luci e audio **Massimiliano Giavazzi**

+14 anni

> scuola secondaria di 2° grado
> serale

E luce sia... per tutti!

omaggio a Nikola Tesla, l'uomo
che ha inventato il XX secolo

I sognatori sono coloro che vogliono vedere un futuro diverso. Gli scienziati sono coloro che riescono ad immaginare come potrà essere il futuro. I geni sono coloro che riescono a trasformare l'oggi in futuro. Nikola Tesla non era solo uno scienziato che si occupava di "energia": era un genio.

Era un genio che ha dovuto combattere per tutta la sua vita contro coloro che non riuscivano a vedere la possibilità di un futuro diverso per l'energia.

*Perché non riuscivano? Perché non volevano!
Perché per loro era più redditizio che le cose non cambiassero.
Perché gli affari sono affari!*

Vogliamo "accendere un po' di luce" su queste problematiche, più che mai attuali, parlando della vita di Nikola Tesla, un genio che ha lottato tutta la vita per dare a tutti, letteralmente, "luce ed energia" pensando solo al bene dell'umanità.

[disponibile anche per spazi non teatrali]

La mucca e l'uccellino

di e con **Lisa Ferrari** e **Giulia Manzini**
+2 anni (scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie)

Cecco l'orsacchiotto

di e con **Tiziano Manzini**
+3 anni (scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie)

Peluche

di e con **Tiziano Manzini**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

I tre porcellini

di **Tiziano Manzini** • con **Tiziano Manzini** o **Walter Maconi**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Pierone e il lupo

di e con **Tiziano Manzini** ed **Emanuela Palazzi**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

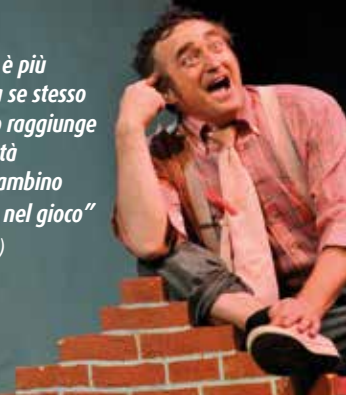
Barbablù

di e con **Albino Bignamini**
+6 anni (scuola primaria, famiglie)

Il bambino dai pollici verdi

di e con **Tiziano Manzini** e **Walter Maconi**
+6 anni (scuola primaria, famiglie)

"L'uomo è più vicino a se stesso quando raggiunge la serietà di un bambino intento nel gioco"
(Eraclito)



**Evergreen
infanzia**



**E come
ogni
anno...
arriva
Natale!**

I segreti di Babbo Natale

testo e regia **Tiziano Manzini** • con **Giulia Manzini**

+3 anni scuola dell'infanzia • primaria • famiglie

La disfida di Natale

ovvero oggi si narra la tristissima storia di quando
la Befana si arrabbiò con Babbo Natale

testo e regia **Lisa Ferrari**
con **Lisa Ferrari** e **Walter Maconi**

È possibile che la Befana, quella simpatica vecchietta che porta i doni ai bambini il 6 di gennaio, sia molto molto molto arrabbiata con Babbo Natale? Triste ammetterlo, ma è così. È possibile che una così dolce nonnina tramì nell'ombra per rubare a Babbo Natale il suo giorno di gloria? E addirittura cerchi di coinvolgere Santa Lucia nell'imbroglio? Questa verità è la più triste di tutte!

Ma che spettacolo triste è mai questo? Triste? Chi ha detto che è uno spettacolo triste? Questo è lo spettacolo più divertente del mondo: e affinché le feste siano davvero buone feste, vi faremo morire... dal ridere.

+5 anni scuola primaria • famiglie

È Natale, bambini!

di e con **Albino Bignamini**

+5 anni scuola primaria • famiglie

Racconto di Natale

da **Charles Dickens**

regia **Lisa Ferrari** • di e con **Tiziano Manzini**
immagini **Alberto Pedrini** • scene e luci **Graziano Venturuzzo**

L'idea di lavorare sulla "Ballata di Natale" ("A Christmas Carol") ci è venuta nel 1988, a furia di incontrare "cose" ispirate da questo racconto. Il personaggio di Ebenezer Scrooge continua a riaffiorare periodicamente nella memoria collettiva, forse grazie al fatto ch'egli rappresenta in modo forte il simbolo dell'ambivalenza di questa società del nuovo millennio: da una parte il singolo individuo che, nel nome della propria ed unica felicità correlata al denaro, è disposto a calpestare ed ignorare gli altri esseri umani; dall'altra l'essere umano che si rende conto che, alla fin fine, solo un più generale benessere/pace/felicità può rassicurarlo sul suo stesso futuro.

+8 anni 2° ciclo scuola primaria • secondaria di 1° grado



*"Tutti coloro che dimenticano
il loro passato sono condannati
a riviverlo" (Primo Levi)*



Teatro & Storia

Olocausti

progetto e regia **Lisa Ferrari**
con **Lisa Ferrari, Walter Maconi, Giulia Manzini**
+11 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

...ed intorno filo spinato

con **Emanuela Palazzi e Tiziano Manzini**
+11 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Urla dalle foibe

di e con **Lisa Ferrari**
+12 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Il ritorno di Artemisia

con **Emanuela Palazzi e Tiziano Manzini**
+12 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Storie della Resistenza

con **Lisa Ferrari**
+12 anni (secondarie 1° e 2° grado, serale)



PANDEMONIUMTEATRO

TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI

Pandemonium Teatro
Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

SEDE OPERATIVA

Largo Guglielmo Röntgen, 4 • 24128 Bergamo
Tel. +39 035 235039 • Fax +39 035 235440
info@pandemoniumteatro.org

SEDE LEGALE

Via Ghislanzoni 41 • 24122 Bergamo



www.pandemoniumteatro.org



SOGGETTO DI RILEVANZA REGIONALE
CON IL CONTRIBUTO DI





organizzazione e distribuzione: Laura Lipari
organizzazione@pandemoniumteatro.org